Aeroporto, decollo nel 2015

Il governatore Rossi: «Istruttoria finita entro quest'anno»

A pagina 9

LA NAZIONE
Firenze
Traffico in tilt, l'appello del sindaco
LA SERRATA
Aeroporto, decollo nel 2015
GARAGE LA STAZIONE

Nuova pista aeroporto, Rossi accelera «Futuro fine anno si chiude l'istruttoria»
KM ZERO
PANDA EASY 1.2 Benzina
€ 8.000

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CITTA' E LO SVILUPPO

LA SVOLTA
DA TANTI ANNI FIRENZE ASPETTA IL POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO VESPUCCI

L'INVASIONE DI TURISTI
PIU' VOLI E AEREI PIU' GRANDI CON LA NUOVA PISTA PER ADEGUARSI AL BOOM TURISTICO

Nuova pista aeroporto, Rossi accelera «Entro fine anno si chiude l'istruttoria»

Il governatore: «Enac ha fornito le integrazioni. Non si torna più indietro»

Il governatore Enrico Rossi

«**SIAMO** per procedere in maniera spedita, non si può a questo punto chiedere di tornare indietro su una questione già così ampiamente dibattuta. L'istruttoria degli uffici regionali si concluderà entro l'anno; ovviamente gli uffici devono poter lavorare in piena autonomia e libertà e deve essere garantito il massimo rispetto della delibera». Lo ha detto il presidente della Giunta regionale Enrico Rossi, in una comunicazione al Consiglio regionale in merito alla procedura di Via e alla richiesta di integrazione da parte del ministero dell'Ambiente, relativo al masterplan 2014-2019. Rossi ha spiegato che il procedimento di valutazione di impatto ambientale sull'aeroporto di Firenze, di competenza del ministero dell'Ambiente, è stato avviato il 24 marzo 2015. Nell'ambito di tale procedimento la Regione Toscana è chiamata ad esprimere parere. «Il Nucleo di valutazione regionale - ha detto il presidente - ha messo in evidenza carenze documentali significative, che non consentono l'espressione di un parere informato circa i possibili impatti ambientali, paesaggistici e sanitari negativi. Sono emersi tra l'altro profili di contrasto con l'integrazione al Pit». Ma, ha proseguito Rossi, in data 4 settembre scorso, entro il termine di 45 giorni previsto per legge, «Enac ha fornito le integrazioni richieste. Su tale materiale è ad oggi in corso un'istruttoria regionale, che dovrà concludersi entro 90 giorni con una specifica deliberazione della Giunta regionale».

Passeggeri all'aeroporto di Peretola

Sul potenziamento dell'aeroporto e su alcuni aspetti come la lunghezza della nuova pista, «fermo restando le differenze di posizione che rimangono, ma su cui è inutile tornare, la Regione – ha aggiunto Rossi – lavorerà perché l'espressione della Giunta e del Consiglio regionale venga rispettata. Sono disponibile a discutere tutti i giorni ma» su questo punto «non si torna indietro» rispetto all'indirizzo di una nuova pista da 2 mila metri, anziché una di 2200 metri come vorrebbe Enac. Rossi ha ricordato anche l'iter che il procedimento dovrà seguire e che in caso di pronuncia positiva da parte del ministero dell'Ambiente il passo successivo sarà una conferenza dei servizi al ministero dei Trasporti, previa in-

I piloti

Problemi in volo La rotta su Firenze

Nell'ipotesi in cui dei velivoli dovessero aver bisogno di riprendere quota, «nel lasciare lo spazio aereo dell'aeroporto, seguiranno una risalita alla massima potenza in quota, un attraversamento a Firenze a quota elevata fino a circa Coverciano: a quel punto il pilota valutera' se dirottare o ritentare la manovra».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

tesa Stato-Regioni.
«In merito all'ipotesi di uso monodirezionale della nuova pista – ha proseguito il governatore – cito la dichiarazione dell'ingegner Tenerani, estensore dello studio di impatto ambientale» secondo la quale «si avrà una pista con esclusivo uso monodirezionale: tutti gli atterraggi verranno da Prato, verso Firenze, viceversa i decolli». Anche rispetto a possibili «situazioni di emergenza che fanno eccezione», ha aggiunto, «non è mai stato previsto che per problemi di vento l'aereo possa atterrare a Firenze. In questo caso la soluzione è il dirottamento ad altro aeroporto. L'incidenza è pari a 0,9%». In altri casi, ha sottolineato ancora Rossi, se «l'aeromobile che sta approcciando l'aeroporto ha necessità, per una qualsiasi ragione, di riprendere quota: si dispone la manovra cosiddetta di riattaccata, l'aeromobile sorvola la pista. Nel lasciare lo spazio aereo dell'aeroporto gli aeromobili seguiranno una rotta anche in questo caso codificata. La procedura risultata migliore vede una risalita alla massima potenza in quota, un attraversamento di Firenze a quota elevata fino a circa Coverciano: a quel punto il pilota valuterà se dirottare o ritentare la manovra». N

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.